

*Santena ha dato i suoi figli migliori per la liberazione dal nazi-fascismo.*

Era il 13 Aprile del 1945 due giovani Partigiani **Tosco Giovanni** detto “Gianni” e **Mazzocato Marino** detto “Morino” morirono da eroi per le libertà di tutti e per il riscatto della Nazione. “**Gianni**” nato il 21.03.1922, a Santena da una famiglia onesta e operosa, chiamato alle armi in fanteria, si salvò dal fronte russo grazie all’aiuto di una famiglia e con mezzi di fortuna nel 1943 tornò in Italia. Dopo l’8 Settembre 1943, Tosco non aderì alla Repubblica Sociale Italiana, del governo fascista e aiutato dal “partigiano chelino” **Pollone Michele**, (santenese) aderì alla formazione “**Montano**” di Giustizia e Libertà comandata dal Capitano **Vittorio Negro**, (santenese) che aveva competenza sul territorio Chierese. Il 13 Aprile del 1945, a pochi giorni dalla liberazione, **Gianni e Morino** percorrevano in bicicletta Riva presso Chieri, provenienti da Moncucco Torinese e diretti a Santena. Una squadraccia fascista che si era specializzata nella ricerca dei disertori e perquisiva i cascinali del nostro territorio, minacciando di dar fuoco ai cascinali, se i contadini non consegnavano i ragazzi e i militari disertori, nascosti nelle stalle e nei fienili. Quando arrivarono a Riva, su un camion, avevano già 4 prigionieri, giovani poirinesi, catturati alla cascina Mosi. Li stavano picchiando per frasi dire i loro nomi e se c’erano altri giovani nascosti. In quel momento, al centro del paese, giunsero in bicicletta, Tosco e Mazzocato. Avevano notato un silenzio assoluto, ma non pensavano che i fascisti fossero lì. I due giovani abbandonarono le biciclette e cercarono riparo tra le case, ma furono raggiunti, picchiati a sangue,



trascinati in prossimità del muro di cinta in via Pessione al n° 2. Resosi conto di essere alla fine, **Gianni**, chiese di un sacerdote per poter morire con il conforto dei sacramenti religiosi; gli fu negato. *Di fronte ai mitra spianati i due giovani, **Gianni e Morino**, si strinsero in un ultimo abbraccio fraterno e caddero al suolo in una pozza di sangue, **Gianni** aveva appena compiuto 23 anni.* (foto a sn; il viso straziato di **Gianni** appena ucciso), *Morino 22 anni. Trapassati da 13 colpi di arma da fuoco, visibili sul muro.* (foto sopra: la sorella **Rina** e il nipote **Gian Carlo**) Centinaia di migliaia furono i giovani impegnati nella lotta di liberazione dal nazi-fascismo, per il riscatto della dignità e dell’onore della Patria. Perché la lotta per il riscatto e la libertà non sia mai



dimenticata, oggi c’è il ricordo indelebile, vivo, l’affetto e l’amore della sorella **Rina**, e delle comunità a testimoniare il sacrificio del fratello **Gianni** e di **Morino**, con l’impegno per un mondo di pace, di uguali, nel rispetto della Costituzione Repubblicana, per una Europa unita e solidale. (ringraziamo Fasano Luigi e Avataneo Francesco, testimoni oculari che hanno permesso la ricostruzione)

**MAI PIU’ GUERRE, LA COMUNITA’ IMPARI DAL PASSATO A VIVERE IN PACE!**

**NON DIMENTICARE, MANTENERE VIVA LA MEMORIA, RACCONTARLA, TRASMETTERLA**

(il 25 Aprile a SANTENA ore 10,30 in P. Martiri della Libertà e sul ponte Giuseppe Musso)



**SANTENA Città di  
Camillo Cavour**



**13 Aprile 2024 – Santena – Riva presso Chieri**

